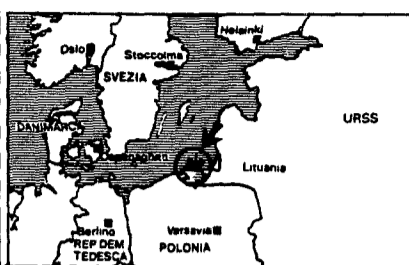


**Sud Corea
Scontri
in altre
7 città**

SEUL. Al grido di «Vogliamo la democrazia» la protesta sta dilagando in tutta la Corea del Sud, con gli studenti che la mantengono viva grazie anche alla solidarietà della chiesa cattolica. Domenica, dopo cinque giorni di occupazione, i 3.000 studenti asserragliati attorno alla cattedrale di Myongdong di Seul avevano accettato di abbandonare quella che loro stessi avevano proclamato «zona libera». Lo sgombero è avvenuto dopo un'intensa opera di persuasione dei sacerdoti e l'intervento diretto del cardinale primate della Corea Stephen Kim, che aveva ottenuto dalle autorità che nessun dimostrante venisse arrestato. La maggior parte dei giovani è riuscita ad abbandonare la zona, salutata dalla gente che lanciava fiori e faceva eco al loro «Vogliamo la democrazia». Quando però a dar man forte alla polizia che presidiava la cattedrale è intervenuta una squadra di pronto intervento specializzata in arti marziali, dalle finestre sono cominciate a piovere sugli agenti pietre ed altri corpi contundenti che hanno fatto risalire la tensione, spingendo le forze anti-sommossa a sgombrare con la forza le strade. La nuova agitazione ha vanificato l'accordo concluso dalla Chiesa nelle ore precedenti e sono ripresi gli arresti in massa.

L'area di massimo scontro tra studenti e polizia è stata l'università «Yonsei» di Seul. Ai ragazzi si sono poi affiancate altre 10.000 persone che hanno allitato al grido di «Abbasso la dittatura militare di Chun». Gli agenti hanno disperso la manifestazione col lacrimogeno. Stando alla stampa locale, nei 6 giorni di protesta il numero degli arrestati sarebbe salito a 6.000. Sempre i giornali locali riferiscono di intense manovre politiche per un incontro al vertice tra il generale Roh Tae Woo, candidato alla successione del presidente Chun Doo-hwan (designazione avvenuta da parte dello stesso Chun e che ha scatenato la protesta popolare), e Kim Young Sam, il presidente della maggior forza d'opposizione, il Partito democratico per la riunificazione. Nel frattempo entro breve dovrebbe riunirsi in sessione straordinaria l'Assemblea nazionale, il parlamento unicamerale sudcoreano, per esaminare la situazione. La protesta infatti da Seul ormai si è estesa in altre 7 città del paese coinvolgendo 45 scuole, per un totale di 60.000 studenti.



**Fuoco nel Mar Baltico
L'unità stava seguendo
le manovre navali
del Patto di Varsavia**

**Incidente Est-Ovest
Cannonate su nave da guerra di Bonn**

Una nave appoggio della Manna della Germania federale, la «Neckar», è stata colpita da cinque proiettili di artiglieria sparati da una unità del Patto di Varsavia che partecipava a manovre navali nel Mar Baltico. La «Neckar» ha riportato danni alla fiancata destra e a poppa, tre marinai sono rimasti feriti. Le autorità di Bonn sdrammattizzano e attribuiscono l'accaduto ad un «tragico incidente».

BONN. Incidente senza precedenti nelle acque del Mar Baltico: una nave da guerra della Manna della Repubblica federale di Germania - la nave appoggio «Neckar» - è stata centrata da cinque salve di artiglieria sparate da una unità del Patto di Varsavia. La nave tedesca-occidentale ha riportato una falla dalla quale ha imbarcato acqua, mentre a bordo si sviluppava un incendio, tre marinai sono rimasti feriti, sembra in modo serio ma non tale da mettere le loro vite in pericolo. L'episodio avrebbe potuto avere conseguenze gravissime se le fonti ufficiali di Bonn non si fossero subito premurate di limitare la portata, attribuendolo ad un «errore umano o tecnico».

ROMA. È giunta ieri la prima risposta dell'ex sovrano dell'Afghanistan Mohammed Zahir scia alle offerte di trattative per la riconciliazione nazionale avanzate prima indirettamente da Mosca, nell'intervista che Gorbaciov concesse all'Unità, e più esplicitamente tre giorni fa dall'attuale regime di Kabul. In una intervista pubblicata a Parigi dal bollettino specializzato «Defense active», l'ex re si è dichiarato pronto ad agire «senza alcuna rivendicazione personale e senza condizioni per la restaurazione dell'indipendenza, delle libertà e del diritto degli afgani all'autodeterminazione», affermando che «con Mikhail Gorbaciov esiste la possibilità di una soluzione politica accettabile dal popolo afgano».

Per l'Afghanistan siamo forse a una svolta. L'ex re Zahir Scia, che dal golpe che lo depose nel '73 vive a Roma, intervistato da un periodico parigino ha risposto ieri alle offerte di trattativa dell'attuale leader di Kabul Nadjib e dello stesso Gorbaciov nell'intervista all'Unità, dicendosi pronto ad agire «senza condizioni» per l'indipendenza e «il diritto all'autodeterminazione del popolo afgano».

Restano comunque il fatto che sono stati ben cinque i colpi che hanno centrato l'unità. L'incidente è avvenuto secondo quanto riferito dal citato portavoce della Difesa, alle 9,30 di ieri mattina. La «Neckar» è stata raggiunta in rapida successione da quattro proiettili alla fiancata destra e da uno sulla poppa. Dalla falla aperta a poppa la nave ha cominciato ad imbarcare acqua mentre sulla fiancata destra si sviluppava un incendio. Lo stesso equipaggio è stato in grado di tamponare i danni, e l'unità ha potuto continuare la navigazione con i propri mezzi. Le è stato impartito l'ordine di dirigere verso la sua base di Kiel. I tre marinai feriti sono stati prelevati da un elicottero e trasferiti subito nella Rlg.

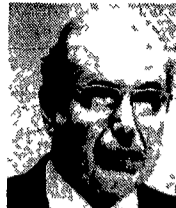
Al momento dell'incidente, precisa ancora il ministero della Difesa di Bonn, la nave si trovava 25 chilometri al largo della costa sovietica della Lituania, in acque internazionali.

**La Rfg sdrammattizza
L'episodio attribuito
ad un involontario
errore umano o tecnico**

**Unità d'appoggio
in missione
«di osservazione»**

La «Neckar» è definita formalmente come «nave appoggio» ma appartiene ad una classe di unità leggere che hanno le caratteristiche di vere e proprie unità da combattimento. In questo senso può essere assimilata a una fregata, della quale ha le dimensioni e la manovrabilità. Entrata in servizio nel 1963, stazza 2.370 tonnellate e può avere fino a 115 uomini di equipaggio (al momento dell'incidente ne aveva 98). Come le altre unità della sua stessa classe non svolge solo compiti di scorta ma può appoggiare attivamente durante le operazioni in mare le navi ad essa destinate. Secondo il ministero tedesco federale della Difesa la «Neckar» è stata colpita dalle salve di artiglieria mentre svolgeva «operazioni di routine» nelle acque del Mar Baltico di fronte al Golfo di Danzica. Presumibilmente, l'unità stava «osservando» le manovre navali del Patto di Varsavia, in corso con la partecipazione di navi delle marine polacca e della Rdt. Missioni di «osservazione» di questo tipo sono appunto, considerate di routine, le manovre delle marine della Nato nel Mediterraneo, ad esempio, sono costantemente seguite da unità sovietiche, spesso nella veste di pescherecci attrezzati con sofisticati apparati elettronici di rilevamento e controllo.

**A Vienna
120 paesi
contro
la droga**



1.500 delegati di 120 governi e 170 organizzazioni private si incontreranno mercoledì a Vienna per la prima conferenza internazionale su «Abuso e traffico illecito di stupefacenti» sotto l'egida dell'Onu. I lavori infatti saranno inaugurati dal segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar (nella foto). Fino al 26 giugno si discuterà su come coordinare a livello internazionale la lotta contro la droga dalla produzione allo smercio fino al trattamento dei tossicomani.

**I genitori
di Mathias
volano
a Mosca**

Il loro visto è valido tre giorni. Nel frattempo il «caso Rust» si frasca e non è possibile far previsioni sulla sorte del giovane pilota. Difficilmente però - si pensa in ambienti occidentali - riuscirà a sottrarsi a un processo esemplare.

**Lettoni
in piazza:
«Fermiamo la
russificazione»**

È stata definita dagli organizzatori la più grande dimostrazione non autorizzata dalla seconda guerra mondiale in una repubblica sovietica. Domenica a Riga migliaia di lettoni hanno dato vita ad un megaraduno per ricordare l'anniversario della deportazione in Siberia di 15.000 lettoni nel 1941 per chiedere la fine della «russificazione» della Lettonia e la liberazione del dissidente lettono Gunars Astra. I media sovietici fino a ieri avevano ignorato l'avvenimento.

**Giustiziato
in Cina
per vino
al metanolo**

Noni lo mettano in galera i cinesi per una colpa del genere mettono a morte ieri il «China Daily» riferiva che un contadino è stato giustiziato e un altro è stato condannato all'ergastolo per aver venduto liquore al metanolo responsabile della morte di 24 persone. La pozione velenosa si chiamava «Liquore extra del Sichuan».

**È pronto
il prototipo
del vaccino
anti-Aids**

Il prototipo di vaccino, denominato «309», dal nome della molecola che compone l'involucro del virus dell'Aids, provoca formazioni di anticorpi che neutralizzano il virus dell'Aids in vitro. Test sugli esseri umani potranno cominciare nell'88.

**Ex viceministro
condannato
in Urss
per corruzione**

Valentina Sushkova, in passato membro autorevole della commissione di Stato per la Scienza e la Tecnologia, è stata condannata a 11 anni di carcere. Verdetto interlocutorio sono stati emessi nei confronti del ministro del Commercio estero.

MARCELLA EMILIANI

L'ex re Zahir: tratto con Kabul

Mercoledì scorso, l'attuale numero uno afgano Najbulah aveva dichiarato al comitato centrale del Pci afgano che occorreva «stabilire contatti con le forze che appoggiano la monarchia, le personalità politiche dei precedenti regimi e il clero influente», estendendo «condizioni oggettive» per creare una «coalizione reale». Il 20 maggio il leader sovietico Gorbaciov, nelle risposte scritte alle domande dell'Unità, aveva affermato che «l'Urss non si ingesse nella ricerca, da parte dei compagni afgani, di partner per realizzare il programma di riconciliazione nazionale, nel proprio paese, tra i profughi e gli emigrati all'estero, forse anche da voi in Italia».

Mercoledì scorso, l'attuale numero uno afgano Najbulah aveva dichiarato al comitato centrale del Pci afgano che occorreva «stabilire contatti con le forze che appoggiano la monarchia, le personalità politiche dei precedenti regimi e il clero influente», estendendo «condizioni oggettive» per creare una «coalizione reale». Il 20 maggio il leader sovietico Gorbaciov, nelle risposte scritte alle domande dell'Unità, aveva affermato che «l'Urss non si ingesse nella ricerca, da parte dei compagni afgani, di partner per realizzare il programma di riconciliazione nazionale, nel proprio paese, tra i profughi e gli emigrati all'estero, forse anche da voi in Italia».



Zahir Scia

ASPETTANDO LE NOVITÀ DALLE CAMERE, GUSTIAMOCI QUELLE DALLA CUCINA.



Nuovo Jocca. Votato alla bontà.

Il nuovo sapore di Jocca è più morbido e cremoso e quindi più gustoso. È facile da provare con lo sconto alimentare Jocca - non per pochi eletti.

Invito* alla prova di Jocca
vale L. 500
Per l'acquisto di una confezione Jocca da 200 g

AGENZIA DI PUBBLICITÀ
AUT. MIN. RICCH.

Questo buono è redimibile presso i negozi che partecipano al 1° e al 2° premio online Kraft e sarà rimborsato al negoziante secondo le condizioni di vendita e se convalidato dal richiedente del prodotto acquistato. Non saranno rimborsati buoni non integrati in tutte le loro parti o comunque non conformi alle caratteristiche di cui sopra. La Kraft potrà sospendere il rimborso dei buoni qualora rilevasse la non corrispondenza tra il numero dei buoni presentati e la quantità di prodotto acquistato.
Scadenza 31.12.1987

KRAFT cose buone dal mondo